



Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

Al Ministro dell'Università e della Ricerca

Senatrice Anna Maria Bernini

Legge di bilancio 2024 per l'AFAM

Proposte del CNAM per il sostegno e la valorizzazione dell'AFAM

La legge di bilancio per il 2024 costituisce un'importante opportunità per introdurre alcune disposizioni significative per la crescita e il sostegno dell'**Alta Formazione Artistica Musicale (AFAM)**, a fronte del contesto formativo di rilevanza nazionale e internazionale e dei mancati interventi di supporto registrati con i più recenti provvedimenti.

Il **CNAM (Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale)** chiede interventi di potenziamento e di valorizzazione del sistema AFAM con dei finanziamenti atti a rendere funzionale, attrattivo e migliorativo un settore, come quello artistico, vanto e orgoglio nazionale e internazionale.

Di seguito le richieste articolate per tematiche:

1. Pieno riconoscimento della ricerca in ambito AFAM, superamento della disparità di trattamento giuridico-economico del personale docente di ruolo AFAM rispetto ai docenti dell'Università e valorizzazione del personale tecnico-amministrativo

Nell'ambito della legge di bilancio, per l'esercizio finanziario 2024, il CNAM ritiene fondamentale che il governo si impegni a reperire risorse finalizzate all'adeguamento giuridico-economico delle carriere dei professori AFAM ai professori universitari. Il processo di transizione al sistema universitario, come già previsto dalla legge 508 del 1999, perdura da un quarto di secolo e appare oggi improcrastinabile.

I professori dell'AFAM svolgono un lavoro analogo a quello dei professori universitari, con un carico annuale didattico superiore, come è tale l'organizzazione dei corsi, della didattica, della ricerca, ma sono retribuiti alla stregua degli insegnanti della scuola secondaria, mentre in tutta Europa vi è una netta distinzione tra le due categorie. Si sottolinea inoltre che gli studenti di AFAM e Università hanno piena facoltà, dopo aver conseguito il diploma di primo livello in un corso triennale, di proseguire i loro studi in un corso di biennio di entrambi i comparti, in virtù dell'equivalenza di livello fra corsi (compatibili fra loro); in sostanza i professori di AFAM e Università formano studenti di pari livello. Altrettanto avviene con gli scambi internazionali in seno ai programmi Erasmus, dove gli studenti AFAM hanno accesso in Accademie e Università straniere senza alcuna discriminazione. Non ultima, nonostante non siano stati attivati dottorati a guida istituzioni AFAM, i Docenti AFAM sono già impegnati in Collegi di Dottorato e seguono dottorandi nell'ambito dei Consorzi di ricerca nazionali vigenti e gli studenti afam diplomati di II livello con grave danno anche per l'immagine del Paese sono ammessi e valorizzati in dottorati internazionali.

La sperequazione tra le carriere dei docenti AFAM a confronto con i docenti universitari appare ancora maggiore in considerazione del fatto che il personale AFAM è inquadrato da CCNL in

scaglioni come la scuola e raggiunge la massima anzianità di servizio in 35 anni di attività, mentre il docente universitario beneficia di scatti biennali e raggiunge la massima anzianità in un tempo nettamente inferiore.

Si ritiene fondamentale lo stanziamento di risorse atte a colmare questo gap, con la creazione di un fondo integrativo pluriennale “alta formazione” da destinare al personale docente in attesa del definitivo passaggio al regime pubblicistico in analogia ai docenti universitari. A tal proposito si suggerisce di incrementare le risorse già accantonate dal MUR in legge finanziaria nel 2022 e non ancora assegnate.

Ricordiamo come anche il dettame costituzionale, in particolare l’art. 33 della Costituzione preveda che «Le Istituzioni di alta cultura, Università ed Accademie (intendasi anche Conservatori e Isia), hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato» e, pertanto, questa “discriminazione” appare oggi ostativa e incostituzionale.

Per quel che riguarda il personale docente AFAM occorrerà prevedere e finanziare l’ampliamento dell’organico, per poter realmente assumere le nuove figure dei ricercatori previste anche dall’ultimo CCNL.

Occorrono poi risorse adeguate e aggiornate per il gettone degli organi, in particolare per i direttori e per i Nuclei di Valutazione (NUV) che svolgono un lavoro sempre più delicato e centrale per la valutazione del personale e delle istituzioni.

Il personale tecnico-amministrativo dell’AFAM deve poter essere messo nelle condizioni di garantire la migliore risposta tecnica ai piani di sviluppo elaborati dagli organi di Governo delle Istituzioni: internazionalizzazione, investimenti strutturali (edilizia ecc.), accesso ai fondi europei. Queste azioni costituiscono l’orizzonte operativo del prossimo futuro, rispetto al quale occorre avere del personale altamente qualificato e radicalmente ripensato nei compiti e funzioni. Tali compiti necessitano di risorse economiche, appositamente stanziare, e di un’opportuna revisione degli strumenti normativi oggi vigenti, come il DPR 132/2023 e i regolamenti di amministrazione, finanza-contabilità e di funzionamento.

2. Finanziamento didattica, ricerca (dottorati), produzione artistica e terza missione

Sotto il profilo della didattica, il CNAM sottolinea che il settore AFAM è penalizzato dal fatto che ad oggi non sono stati ancora attivati i dottorati di ricerca, attualmente presenti in quasi tutte le istituzioni europee che si occupano di discipline delle arti e nelle università italiane.

In assenza di questi strumenti, il nostro Paese non può essere assolutamente competitivo con le analoghe istituzioni europee e ciò provocherà con molta probabilità una perdita di forza e persuasività del sistema brand afferente al “Made in Italy”, che proprio dai corsi AFAM attinge la gran parte dei suoi talenti creativi.

In assenza di finanziamenti alla ricerca AFAM è inoltre molto probabile una pericolosa inversione di tendenza rispetto all’attrazione del nostro settore per gli studenti stranieri, che ancora oggi vedono nell’Italia il paese delle arti, poiché l’attuale offerta formativa risulta incompleta e non idonea a garantire gli opportuni sbocchi occupazionali rispetto agli standard europei.

Occorrono risorse specifiche per sostenere finanziariamente la ricerca nell’AFAM, con lo stanziamento di risorse atte a coprire le spese per i dottorati di ricerca, in vista del Regolamento sui

Dottorati AFAM in corso di emanazione e in particolare fondi che incentivino la ricerca AFAM con le sue specificità per assicurare la necessaria copertura delle borse dottorali, nonché assicurare coperture adeguate ai PRIN (Progetti di Rilevante Interesse Nazionale), ai fondi di Istituto e di finanziamento ordinario.

Altresì, è di fondamentale importanza ripristinare l'Anno Sabbatico come riconoscimento del diritto alla ricerca dei docenti delle istituzioni AFAM, in analogia a quanto avviene nell'Università.

Oltre alle attività di didattica e di ricerca è bene ricordare che una funzione delle nostre istituzioni è quella della produzione artistica, spesso anche a carattere internazionale, grazie alle collaborazioni esistenti con gli istituti europei ed extra europei. Un'attività che segna l'avanzamento del percorso formativo per gli studenti, sia a carattere individuale che di gruppo, ma anche degli obiettivi di progettazione di più ampio respiro per gli istituti coinvolti. Nella produzione artistica si tessono tutte le competenze necessarie al processo creativo e di realizzazione del prodotto nonché dell'allestimento in modo che dall'idea si giunga alla sua realizzazione ma anche alla forma di comunicazione. Un susseguirsi di pensieri, azioni, tentativi, soluzioni che connotano l'ambito artistico in tutte le sue forme di espressione.

3. Stanziamenti economici per il corretto funzionamento del CNAM

Occorrono URGENTEMENTE risorse economiche per il corretto e pieno funzionamento del CNAM al pari del CUN. Si fa presente che oggi quest'organo non usufruisce degli opportuni stanziamenti economici, come avviene per il CUN e pur svolgendo analoghe funzioni. Basti qui ricordare, come il fondo di funzionamento del CNAM, in proporzione, è di gran lunga inferiore a quello del CUN, impedendo di poter svolgere adeguatamente il proprio compito.

Si chiede, pertanto, che vi siano risorse economiche sufficienti per il reale funzionamento del Consiglio, e tali da consentire al Presidente e ai Consiglieri di poter svolgere tutte le attività istituzionali cui vengono costantemente chiamati o necessarie al perseguimento degli obiettivi, nonché il necessario numero di riunioni in presenza (da prevedersi almeno un'adunanza al mese, escluso il mese di agosto), i gettoni di presenza per i consiglieri, come già avviene per i colleghi del CUN, e le specifiche risorse per le commissioni e i gruppi di lavoro.

Si fa presente che le adunanze da remoto risultano del tutto inadeguate ai reali svolgimenti dei compiti del Consiglio e d'ora in poi si ricorrerà ad esse solo in casi urgenti e eccezionali.

4. Valorizzazione degli studenti AFAM

Vi è poi l'urgenza di definire i titoli di studio, rilasciati dalle istituzioni AFAM, alla stregua di quelli Universitari, parificandone una volta per tutte la denominazione e definendoli «diploma di laurea» in luogo di «diploma accademico».

In tal modo si proseguirebbe il percorso di convergenza col mondo universitario, al pari di ciò che è avvenuto per i dottorati di ricerca, la cui denominazione, perfettamente sovrapponibile a quella universitaria, ha recentemente sostituito quella originaria prevista di «corsi di formazione alla ricerca».

Occorre prevedere, inoltre, ulteriori fondi per la produzione artistica e la valorizzazione dei giovani talenti in ambito nazionale ed internazionale anche in sintonia con il Ministero della Cultura (MiC), il

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mise).

È fondamentale considerare di estendere i benefici previsti dal DM 507 dell'11 dicembre 1997 a tutti gli studenti e professori delle istituzioni AFAM. Attualmente, tale decreto consente l'ingresso gratuito ai monumenti, musei, e altri luoghi della cultura ai «docenti ed agli studenti iscritti alle accademie di belle arti o a corrispondenti istituti dell'Unione europea». Risulta quindi naturale estendere la gratuità a tutti gli studenti e i professori dell'AFAM.

5. Finanziamento patrimoni AFAM

È di somma importanza finanziare la tutela e la salvaguardia dei patrimoni delle istituzioni AFAM con un adeguato stanziamento di fondi per la salvaguardia e la valorizzazione di biblioteche, archivi, fototeche, raccolte di strumenti, disegni, dipinti incisioni, sculture, gipsoteche ecc.

In quest'ambito sono necessari sia fondi per la catalogazione, la digitalizzazione, la tutela, la valorizzazione dei beni e l'implementazione delle raccolte, nonché risorse per il personale specializzato dedicato.

Approvato dall'Assemblea del CNAM il 27 settembre 2023.

Roma, 28 settembre 2023

LA PRESIDENTE
Prof.ssa Giovanna Cassese

